# Słovęńska Mova Сўовжьска Мова

RRIVEPERT BIV+

/s'wovɛ̃:nska 'mo:wa/



La **lingua słoveńska** è una lingua slava occidentale strutturata che deve la sua struttura morfologica al ceppo delle lingue slave occidentali e meridionali, la fonetica e l'ortografia dell'antico slavo ecclesiastico da cui prende il nome di *Slověnĭskŭ Językŭ (Slovenjskv Językv)* o *Językŭ Blŭgarsĭskŭ (Językv Błgarjskv)* e un lessico comune slavo.

La grammatica è contornata poi da aggiunte derivate da altre lingue alte e vicine, come possono essere la lingua latina e neolatina, un esempio è il sistema verbale integrato a quello complesso neolatino e bulgaro.

Polina useless things™

# **INDICE**

INDICE	2
LA grammatica	5
Alfabeto e Suoni	6
Alfabeto	7
Regole fonetiche	8
Il dittongo	10
Le sillabe	11
L'accento	12
La maiuscola	13
La punteggiatura	14
La Morfologia	17
L'articolo	18
Il nome	20
Gli aggettivi	22
Aggettivi numerali	25
Casi e flessione	28
Declinazione di sostantivi ed aggettivi	29
Nominativo	30
Dativo	31
Genitivo	32
	Pagina   2

Strumentale	33
Accusativo	34
Locativo	35
Vocativo	36
Pronomi	37
Pronomi personali	38
Pronomi possessivi	39
Pronomi dimostrativi	40
Pronomi dimostrativi di prossimità	41
Pronomi dimostrativi di lontananza	42
Pronomi interrogativi	43
Pronomi indefiniti	45
Pronomi relativi	46
Il verbo	47
Il verbo <pre>Il modo</pre>	<b>47</b> <i>49</i>
Il modo	49
Il modo Il tempo	<i>49 50</i>
Il modo Il tempo Persona e numero	49 50 51
Il modo Il tempo Persona e numero L'aspetto	49 50 51 52
Il modo Il tempo Persona e numero L'aspetto La coniugazione	49 50 51 52 53
Il modo Il tempo Persona e numero L'aspetto La coniugazione Coniugazione dei verbi regolari	49 50 51 52 53 57
Il modo Il tempo Persona e numero L'aspetto La coniugazione Coniugazione dei verbi regolari La coniugazione passiva	49 50 51 52 53 57 62
Il modo  Il tempo  Persona e numero  L'aspetto  La coniugazione  Coniugazione dei verbi regolari  La coniugazione passiva  La coniugazione riflessiva	49 50 51 52 53 57 62 62

Pagina | 3

# LA GRAMMATICA

La **grammatica** è l'insieme delle norme e delle convenzioni che regolano e permettono l'uso di una lingua. È anche la disciplina descrive 1e regole che studia fonetiche, ortografiche, morfologiche, lessicali e sintattiche di una lingua.

L'etimologia della parola grammatica ci arriva dal greco téchne grammatiké, la quale significa "tecnica della scrittura". Questo non significa però che queste regole siano valide solo nella scrittura, anzi, sono importanti anche per il parlato.

Il parlato però non segue perfettamente le regole della grammatica normativa, quindi dell'insieme di regole esatte della lingua. Nel parlato può mancare la distinzione tra vocali nasali e non per esempio.

Esistono poi distinzioni tra linguaggio formale e informale. In situazioni informali ci riferiamo al nostro interlocutore con il pronome ty, in un contesto formale invece dobbiamo utilizzare vy, cioè la seconda persona plurale. In generale il registro usato deve adequarsi alla situazione e al momento in cui dobbiamo scrivere o parlare.

# ALFABETO E SUONI

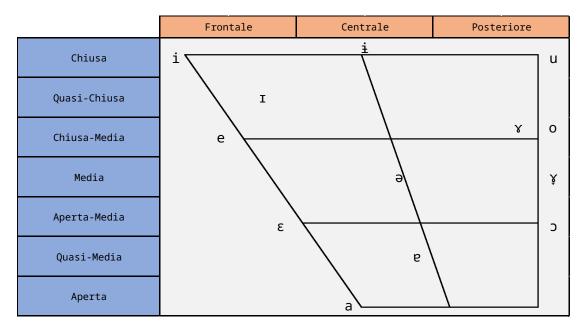
# **ALFABETO**

- A a, A a,  $+ + \rightarrow /a, e/$
- В b, Б б, 世 ш → /b/
- C с, Цц,  $\Psi$   $\Psi \rightarrow /ts/$
- Ćć, Чч, ₩ ₩ → /ts/
- Dd, Дд,  $\delta \delta \rightarrow d, \delta /$
- E e, E e, ∃ ∋ → /ε/
- Ĕĕ, Ѣѣ, ◬ ձ→ /e:/
- $\xi \in \mathbb{R}$   $\mathbb{R}$   $\mathbb{R}$ ,  $\mathcal{E} \in \mathbb{R}$   $\to \mathbb{R}$
- Ŭ й, Ъъ, В в → /*Y,¸Y, ə*/
- F f,  $\Phi$   $\phi$ ,  $\Phi$   $\phi$   $\rightarrow$  /f/
- G g, Ѓ ŕ, ℛ ℛ → /g/
- Hh,  $\Gamma$   $\Gamma$ , %  $\% \rightarrow /h/$
- Hh, X X,  $b b \rightarrow /X/$
- I i, I i, 🎖 & → /i/
- Јј, Ьь, ፟\ æ → /j/
- Y y, Ии, Ф Ф → /i,I/
- $K k, K \kappa, \flat \rightarrow /k, h/$

- L 1, Лл, & ж → /ł/
- Łł, Ў ў, % ∞ → /w/
- М m, M м, Ѭ ѭ → /m/
- N n, H н, ₽ ₽ → /n/
- Ńń, Њ њ, ₽¤ ₽¤ → /n/
- 0 o, 0 o, 8 s → /2,o:/
- A a, A A,  $\Re$   $\Re$   $\to$  /3/
- Рр, Пп, № → /р/
- Rr, Pp, bb  $\rightarrow$  /r/
- $S s, C c, \Omega \Omega \rightarrow /s/$
- Ś ś, Ш ш, Ш ш *→ /s/*
- T t, T T,  $\varpi \varpi \rightarrow /t$ ,  $\theta/$
- U u, У y, 98 в → /u/
- V V, B B, % % → /V, W, U/
- Źź, Жж, ఈ → /z/
- Đ đ, Ђ ħ, ♦ ♦ → /dz/
- $Z Z, 3 3, \Theta_0 \Theta_0 \rightarrow /Z/$

# REGOLE FONETICHE

L'alfabeto słoveńsko (alfabyt słoveńsko) è composto da <u>32 grafemi</u> distinti, di questi <u>9 sono vocali</u> e <u>32 consonanti</u>.



Ci sono però ben 46 fonemi, di questi 15 sono fonemi vocalici, invece 2 sono fonemi semiconsonantici (/j/ e /w/), 1 fonema semivocalico (/u/) e 28 fonemi consonantici.

	Lab	iale	Coronale			Dorsale		Laringale		
	Bilabiale	Labio-den.	Dentale	Alveolare	Post-alv.	Retroflessa	Pala	tale	Velare	Glottidale
Nasale	m			n			J	n		
Occlusiva	p b			t d			С	J	k g	
Affricativa sibilante			ts	dz		ţş				
Fricativa sibilante				S Z		ş ζ				
Fricativa non sibilante		f v	θð						х	h
Approssimante								j		
Vibrante				r						
Approssimante Laterale								Δ		

Di questi fonemi consonantici, tre non sono rappresentati da un singolo grafema, ma da un gruppo di due lettere, questi sono chiamati **digramm**i.

Vediamo le loro regole:

- Per il suono /n/ usiamo il digramma n + i o j se iniziale;
- Per il suono /κ/ usiamo il digramma l + i o j;
- Per il suono /1/, usiamo il digramma q + i o j;
- Per il suono /c/, usiamo il digramma k + i o j;
- Per il suono /dz/ usiamo il digramma d + ź;

Esistono anche grafemi che hanno più suoni possibili, vediamo le regole anche per questi:

- H si legge /x/ se a fine parola;
- **V** si legge:

```
/w/ a fine parola o preceduta dalle vocali lunghe /o:/ /e:/;
/u/ ad inizio parola;
```

- K si legge /h/ se seguito da una 'a' o una 'e';
- T si legge /θ/ se seguito da una 'o' o una 'e';
- **D** si legge /ð/ se seguito da una 'h', una 'e' o una 'o';
- Ŭ si legge /ɣ/ o /ɣ/ solo se accentato;

# IL DITTONGO

**Il dittongo** è un insieme di due vocali formato da una **i** o una **j** non accentate e una vocale accentata o non, che formano insieme un'unica sillaba.

#### I **dittonghi** formabili sono:

•	da <b>i</b>	+ vocale:	•	da <b>j</b>	+ vocale:
	ia	p <b>ia</b> ć		ja	klav <b>ja</b> tŭra
	ie	svo <b>ie</b>		je	vr <b>je</b> ma
	io	l <b>io</b> ta		jo	l <b>jo</b> ta
	ię	p <b>ię</b> ć		ję	<b>ję</b> zyk
	ią	komplet <b>ią</b>		ją	zna <b>ją</b>

Altro fenomero è invece lo **iato**, che si ha quando, all'interno di una parola, due vocali vicine non costituiscono un dittongo e quindi formano due sillabe diverse. Un esempio è il cluster **ji**, dove non formano un dittongo.

# LE SILLABE

La **sillaba** è costituita da un fonema o da un gruppo di fonemi, pronunciati con un'unica emissione di voce, che possono essere articolati in maniera autonoma e distinta.

Si chiamano sillabe **aperte** quelle che terminano con una vocale e **chiuse** quelle che terminano con una consonante.

Si dividono poi in quattro categorie:

- monosillabe, cioè hanno una sola sillaba: e, te, na, dla;
- bisillabe, che hanno quindi due sillabe: te-be, do-bre;
- trisillabe, che hanno tre sillabe: div-ćy-na, prie-te-l;
- polisillabe, che hanno più di tre sillabe: ma-kie-doń-ski;

#### Divisione in sillabe

La divisione in sillabe avviene similmente a quanto si fa per l'italiano, fuorché le doppie, che non si dividono se la seconda consonante viene palatalizzata; vediamo però le regole generali:

- vocali e dittonghi iniziali seguiti da una consonante formano una sola sillaba;
- le consonanti semplici formano una consonante con la vocale che le segue;
- le consonanti doppie si dividono, se però la seconda consonante è palatalizzata allora non si dividono;
- gruppi di più consonanti non si dividono solo se si possono trovare anche in principio di parola;
- i digrammi non possono essere divisi, uguale i dittonghi, si dividono invece gli iati;

# L'ACCENTO

In ogni parola c'è sempre una sillaba che pronunciamo con più forza e intensità delle altre: su questa sillaba cade **l'accento tonico**, chiamato anche, semplicemente, **accento**.

#### L'accento tonico

La sillaba e la vocale su cui cade l'accento sono dette **toniche**, mentre le altre sono dette **atone**, ossia prive di accento. L'accento di una parola non dipende da due cose principalmente:

- dall'articolo;
- dalla particella della forma superlativa assoluta degli aggettivi;

Questi quindi non verranno <u>mai</u> contati e non saranno <u>mai</u> accentati.

L'accento non viene mai rappresentato graficamente se non nei vocabolari, dove viene rappresentato per specificare il modo in cui deve essere letta quella parola.

# LA MAIUSCOLA

Le lettere dell'alfabeto possono essere usate, nella lingua scritta, come minuscole o come maiuscole.

In certi casi è necessario o possibile usare la lettera maiuscola, vediamo quando è obbligatoria:

- A inizio testo e dopo un punto;
- Nei nomi propri di persona, animali, luoghi, vie, piazze, feste, periodi;
- Dopo il punto interrogativo ed esclamativo

È opzionale invece in questi altri casi:

- Nei nomi che indicano abitanti di citta e paesi, è però obbligatoria la minuscola in caso che questi siano al singolare con l'articolo indeterminativo, quando si parla di popoli antichi invece è sempre obbligatoria la maiuscola;
- Quando si indicano cariche, ma se ne vogliamo sottolineare la funzione sociale e rappresentativa possiamo usare la minuscola;

Attenzione, quando si usa la seconda persona plurale come forma cortese è allora obbligatorio scriverla con la maiuscola in qualsiasi punto della frase essa sia.

## LA PUNTEGGIATURA

La **punteggiatura** (detta anche *interpunzione*) comprende tutti quei segni grafici che servono, nella scrittura, a segnalare le pause lunghe o brevi tra le frasi o all'interno di una stessa frase e a evidenziare i rapporti di coordinazione e subordinazione esistenti in una frase o in un periodo.

#### Il punto .

Il **punto** indica una pausa lunga e segnala il passaggio a un altro argomento oppure l'aggiunta di informazioni diverse sullo stesso tema. Nelle sigle indica un acronimo.

### La virgola ,

La **virgola** indica una pausa breve, il suo uso è molto a discrezione personale.

Generalmente i suoi usi sono:

- Nelle enumerazioni;
- Negli incisi;
- Prima e dopo un vocativo;
- Prima e dopo una apposizione;
- Per separare la proposizione principale dalle subordinate;

Mai usare la virgola tra:

- Soggetto e predicato;
- Predicato e complemento oggetto;

### Il punto e virgola ;

Il **punto e virgola** indica una pausa intermedia tra il punto e la virgola. Il suo uso è molto legato alla scelta stilistica dello scrittore. Può essere usato per dividere frasi troppo lunghe per una virgola e per enumerazioni complesse.

#### I due punti :

I **due punti** indicano, come il punto e virgola, una pausa intermedia tra punto e virgola, ma oltre a ciò hanno una funzione ben precisa: essi segnalano che le parole che seguono sono una **spiegazione** o una **conseguenza** di ciò che è stato scritto in precedenza.

Si usano per:

- per introdurre un elenco;
- per introdurre un elenco;
- per introdurre un discorso diretto;
- per sostituire una congiunzione che introduce una subordinata o una coordinata;

#### Punto interrogativo ?

Il **punto interrogativo** indica una frase *interrogativa diretta* e quindi anche il tono di voce ascendente.

#### Punto esclamativo !

Il **punto esclamativo** indica l'intonazione discendente delle *frasi* esclamative e delle *interiezioni*.

Può essere usato insieme al punto interrogativo per esprimere stupore, sorpresa ed incredulità.

### I punti di sospensione ...

I punti di sospensione indicano un discorso in sospeso, una pausa o, se racchiuse tra parentesi tonde o quadre, una omissione.

#### Il trattino -

Il **trattino** si usa per unire due parole, per dividere una parola a fine riga o ad esempio per unire la particella di maggioranza e minoranza all'aggettivo.

#### Le virgolette "", '', « »

Normalmente **le virgolette alte** e **le virgolette basse** si usano per delimitare un discorso diretto, una citazione o evidenziare una parola o frase. Gli **apici** invece si usano solitamente per indicare il significato di una parola.

#### La sbarra /

La **sbarra** si usa per indicare due o più possibilità, per scrivere le date in cifre e per indicare le trascrizioni fonetiche IPA.

#### Le parentesi () e []

Le **parentesi tonde** si usano solitamente per gli incisi, invece le **parentesi quadre** si usano per indicare un inciso dentro le parentesi tonde o con i tre puntini dentro per indicare una omissione.

#### L'asterisco \*

**L'asterisco** si usa solitamente per indicare una omissione o una aggiunta successiva.

# LA MORFOLOGIA

# L'ARTICOLO

L'articolo può essere di due tipi: determinativo ed indeterminativo, Vediamo entrambi.

#### Articolo determinativo

L'articolo determinativo ci segnala che stiamo parlando di una persona o di una cosa precisa, conosciuta: đivcynata (<u>la</u> ragazza), holopecite (<u>i</u> ragazzi), deteto (<u>il</u> bambino).

- Al singolare maschile: -to;
- Al singolare femminile: -ta;
- Al singolare neutro: -ŭt;
- Al plurale: -ite;

L'articolo determinativo si usa in questi casi:

- Indicare qualcuno o qualcosa di noto
- Indicare qualcuno o qualcosa già menzionato
- Indicare una classe di elementi
- Indicare parti di un qualcosa
- Indicare cose uniche

#### Articolo indeterminativo

**L'articolo indeterminativo** ci segnala che stiamo parlando di una persona o di una cosa generica e indefinita: đivcyna**va** (<u>una</u> ragazza), dete**vo** (<u>un</u> bambino).

La formazione è molto semplice e in più non è presente la forma plurale, essendo che indica un solo elemento o un elemento che ne indica molteplici, ma che si trova comunque al singolare:

- Al singolare maschile: -vo;
- Al singolare femminile: -va;
- Al singolare neutro: -v;

L'articolo indeterminativo si usa quindi per indicare:

- qualcuno o qualcosa non ancora noti a chi ascolta;
- qualcuno o qualcosa che fa parte di un insieme o di un gruppo;
- una categoria, una specie. In questo caso corrisponde a ogni;
- quelle parti del corpo che sono in numero maggiore di uno;

L'articolo determinativo e indeterminativo è quindi definito per genere e numero e si applica ai sostantivi come suffisso, quindi si parla di <u>articolo posposto</u>.

#### Articolo Partitivo

**L'articolo partitivo** indica una quantità indeterminata, una parte di un tutto designato dal nome che segue. Si forma aggiungendo l'articolo determinativo alla forma genitiva non accompagnata da preposizione.

#### Esempio:

```
"latte" > "mleko"

"del latte" > "mlekyto"
```

# IL NOME

I **nomi** servono per descrivere la realtà che ci circonda. Essi possono indicare persone, *animali*, *cose*, *pensieri*, *sentimenti*, *azioni*, *fatti o luoghi*.

I nomi vengono classificati in base al loro significato e suddivisi in varie classi:

- I nomi propri, che si riferiscono a un determinato individuo appartenente a una categoria, ne esistono di vario tipo, di persona (Polina, Teodor), di animale o di luogo (Atenis, Kyiv, Venetia);
- I nomi comuni, che individuano un individuo o elemento generico, questi possono essere di persona (đivćyna, priętel), di animale (kit, kŭće) o di cosa (maska, kihna);

I nomi comuni vengono a loro volta suddivisi nelle seguenti classi:

- I **nomi collettivi**, che restano al singolare, ma indicano un gruppo di cose, di persone o di animali: naroda, vijsko;
- I **nomi concreti** designano persone, animali o cose reali e percepibili: ćŭvek, kot, svętylna;
- I **nomi astratti** indicano dei concetti, idee che non si possono percepire realmente, ma soltanto con mente e immaginazione: ljobov, krasta, śęcie;

Successivamente vedremo come formare le varie forme di genere, numero e per la loro funzione logica nella frase.

#### Genere e numero

I sostantivi possono avere **tre generi** e **due numeri** (singolare e plurale), per i generi abbiamo:

- Maschile: si usa per riferirsi a sostantivi singoli di genere maschile;
- **Femminile:** si usa per riferirsi invece a sostantivi singoli di genere femminile;
- **Neutro:** si usa per riferirsi a sostantivi singoli o plurimi, i quali non specificano o non fanno parte di alcun genere

Il plurale dei sostantivi è sempre e solo **neutro**.

# **GLI AGGETTIVI**

L'aggettivo si unisce a un nome dello stesso genere, numero e declinazione. Serve ad esempio per attribuire al nome una qualità (**ćorni** słŭnceto, **zełeńka** krainata) oppure a determinarlo con un elemento che lo descriva più precisamente (**svoi** priętelto, **moia** đivćynata).

La declinazione degli aggettivi si articola per genere, numero e per i sette casi grammaticali. In più esistono 2 classi diversi di aggettivi:

- radice in -(s)k;
- radice in consonante: -n, -d, -v, -r, -c, -ś;

#### Concordanza

L'aggettivo qualificativo concorda con il nome a cui si riferisce nel genere e nel numero. Se però l'aggettivo si riferisce a più nomi, si usa il plurale, il quale è neutro per definizione; ad esempio "đivćynata i holopecto są **mołodyi**" (la ragazza e il ragazzo sono bravi).

### Posizione dell'aggettivo qualificativo

L'aggettivo qualificativo si può posizionare a propria discrezione prima o dopo il nome, ma spesso spostare l'aggettivo può cambiarne il significato, quindi assumere **diverse sfumature**:

- quando l'aggettivo precede il nome ha una funzione descrittiva
- quando l'aggettivo segue il nome ha una funzione distintiva

Queste valgono per gli aggettivi con radice in consonante, non per quelli in radice -(s)k.

#### L'aggettivo sostantivato

L'aggettivo può essere impiegato anche con funzione di nome. In questo caso è chiamato aggettivo sostantivato ed è preceduto dall'articolo determinativo o indeterminativo e declinato all'accusativo.

```
Dobreto - Lŭśeto (il bene - il male)
Niemecevo - Poljskevo (un tedesco - un polacco)
Heroinkąva - Voroźevo (un'eroina - un nemico)
Grŭcymite - Makiedońskymite (i Greci, i Macedoni)
```

#### I gradi dell'aggettivo

Un aggettivo qualificativo non esprime soltanto la qualità di una persona o di una cosa, ma anche il grado, la misura di quella qualità.

Esistono tre gradi di un aggettivo qualificativo:

• grado positivo:

Polina e mołodą

• grado comparativo:

```
Polina e nai-mołodą na Valeriy
Valeriy e mołodą jak Maria
Polina e niź-mołodą na Mariy
```

grado superlativo:

```
Polina e nai mołodąta na vśystkęh
Polina e mołodoźą
```

#### Il grado comparativo

Il grado comparativo mette a confronto due termini rispetto ad una qualità di entrambi, possono essere di tre tipi:

- di maggioranza: si usa la particella nai + l'aggettivo e il secondo termine di paragone viene declinato al *genitivo* e introdotto dalla preposizione di: nai-mołodi, nai-vysoki, ecc.
- di minoranza: si usa la particella niź + l'aggettivo e il secondo termine di paragone viene declinato al *genitivo* e introdotto dalla preposizione di: niź-mołodi, niź-vysoki, ecc.
- di uguaglianza: si usa introducendo il secondo termine di paragone con l'avverbo jato: mołodi jato, vysoki jato, ecc.

### Il grado superlativo

Il superlativo esprime il grado massimo, può essere di due tipi:

- **superlativo** relativo: si usa per indicare l'individuo o la cosa che ha il massimo grado di qualità relativo ad un gruppo ad esso relazionato; si forma con la particella **nai** + l'aggettivo e **l'articolo determinativo**.
- superlativo assoluto: si usa per indicare il massimo grado senza termini di confronto, il migliore in assoluto; si forma con aggiungendo alla forma neutra accusativa singolare dell'aggettivo la desinenza -źe, che dovrà anche essa essere declinata secondo le regole di declinazione dei sostantivi.

#### Aggettivi determinativi

Gli **aggettivi determinativi**, chiamati anche indicativi, si aggiungono al nome per precisarlo, specificandone varie caratteristiche.

Gli aggettivi appartenenti a questa classe si distinguono in: possessivi, dimostrativi, indefiniti, numerali e interrogativi; non li tratteremo ora dato ma verranno trattati insieme ai relativi pronomi, ad esclusione degli aggettivi numerali.

### AGGETTIVI NUMERALI

Gli **aggettivi numerali** esprimono l'idea di numero. Si distinguono in **cardinali**, **ordinali** e **moltiplicativi**.

### Aggettivi numerali cardinali

I numerali cardinali indicano una quantità precisa: **dva** knihi, **ćetyry** đivcyni, **edinsto** kśićki.

Possono essere scritti come numeri letterali o arabi:

0	đyr
1	edvo
2	dva
3	tri
4	ćetyry
5	pęć
6	śest
7	śiem
8	osŭm
9	dŭvet
10	deset
11	edin na deset
20	dvadeset
100	edinsto
150	edinsto i pętdeset
1000	edinhilja
1000000	edinmilją

### Aggettivi numerali ordinali

I numerali ordinali rappresentano l'ordine di successione di una serie numerica: **pŭrvo** detoto, **treta** klasata.

Essi sono variabili in genere e numero.

1	pŭrvo
2	vtoro
3	treto
4	će tyryto
5	pęto
6	śesto
7	śiemto
8	osŭmto
9	dŭveto
10	deseto
11	edin na deseto
20	dvadeseto
100	edinstoto
150	edinsto i pęto
1000	edinhiljato
1000000	edinmiljąto

I secoli ad esempio vengono scritti con il corrispettivo numero ordinale e secolo con articolo determinativo:

dva na dvadeset vękto
 (il ventesimo secolo)

#### Aggettivi numerali moltiplicativi

I numerali moltiplicativi esprimono una quantità che può essere due o più volte superiore di un'altra. L'uso dei moltiplicativi è abbastanza ridotto e si limita ai primi sei numeri, anche se è possibile comporlo con tutti con la desinenza -jno:

2	dvajno
3	trjno
4	ćetyryjno
5	pętjno
6	śestjno

#### Altri numerali

Abbiamo anche altri possibili usi dei numerali:

- frazionari: tretovo (un terzo), dva pęti (due quinti);
- distributivi: edvo do edvo (uno ad uno), do dva za dvy (a due per due);

# CASI E FLESSIONE

I casi grammaticali consistono nella modificazione di un elemento, sia questo un sostantivo o un aggettivo, definendone quindi la sua funzione logica.

Abbiamo sette tipi di casi grammaticali:

- Nominativo in funzione di <u>Soggetto</u>;
- Dativo in funzione di complemento di Termine;
- Genitivo in funzione di complemento di Specificazione;
- Strumentale in funzione di complemento di Modo e Mezzo;
- Accusativo in funzione di complemento Oggetto;
- Locativo in funzione di complemento di Moto a Luogo;
- Vocativo in funzione di complemento di Vocazione;

La **flessione** di un nome secondo il suo caso dipende dal numero e dal genere e cambiano per *sostantivi*, *aggettivi* e *pronomi* (i quali seguono regole differenti da quelle per sostantivi e aggettivi). Ciò avviene in modo simile ai verbi, dove però si parla di coniugazione, e non di declinazione.

# DECLINAZIONE DI SOSTANTIVI ED AGGETTIVI

La declinazione dei sostantivi segue determinate regole per genere e per numero.

La flessione dei sostantivi ci permette di capire la loro funzione logica nella frase, è quindi importante scegliere la giusta declinazione. Andiamo quindi a vedere la flessione per ogni caso singolarmente, capendone l'uso e le regole.

### Nominativo

Il **nominativo** è un caso che viene normalmente usato per indicare il soggetto che compie una azione. Esso è considerato il caso fondamentale e quindi in ogni dizionario i vocaboli ( $s \ lov i$ ) verranno indicati con questo.

La flessione di un sostantivo nel caso nominativo è quindi:

- Al singolare maschile: forma base, finisce in consonante o -e;
- Al singolare femminile: -a;
- Al singolare neutro: -ŭ;
- Al plurale: -i;

Per gli aggettivi si declina invece così:

- Al singolare maschile: -i;
- Al singolare femminile: -a;
- Al singolare neutro: -ŭ;
- Al plurale: -yi;

### **Dativo**

Il **dativo** esprime il complemento di termine, cioè il complemento indiretto. In base alla preposizione può però cambiare il suo uso, aumentando così le sue possibilità.

Un esempio di uso del dativo è "mović słoncie" (parlare al sole).

Il dativo di un sostantivo e di un aggettivo si forma secondo queste regole:

- Al singolare maschile: -ie;
- Al singolare femminile: -io;
- Al singolare neutro: -oie;
- Al plurale: -ię;

### Genitivo

Il **genitivo** invece è il caso che indica un complemento di specificazione, cioè il possesso. Può essere usato ad esempio nella frase "Kihnata *na Poliny*" (Il libro di Polina), dove si può notare come il possesso viene introdotto dalla preposizione *na* e il sostantivo declinato al genitivo. Inoltre può indicare anche altre funzioni in base alla preposizione:

- con za: il complemento di fine ed il complemento esclamativo;
- con dla: il complemento di causa;
- con **po**: per indicare l'espressione "in una lingua";

La declinazione dei sostantivi al genitivo segue queste regole:

- Al singolare maschile: -u;
- Al singolare femminile: -y;
- Al singolare neutro: -ŭh;
- Al plurale: -eh;

Per gli aggettivi è invece abbastanza diversa:

- Al singolare maschile: -oho;
- Al singolare femminile: -ei;
- Al singolare neutro: -ŭh;
- Al plurale: -eh;

### Strumentale

Lo **strumentale** è invece usato per esprimere il complemento di mezzo, cioè indicare il mezzo con cui si compie una azione, o anche il complemento d'agente nella costruzione passiva. Un esempio è la frase "Mović *mykrofonim*" (Parlare con un microfono), dove il sostantivo *mykrofon* è nella forma strumentale, e quando indicando complemento di mezzo, non necessita di preposizione. Caso diverso è se è presente una preposizione:

- con s: complemento di compagnia;
- indica una fase del giorno o delle stagioni, preceduto da na;
- con pid, nid, u meźdu: complemento di stato in luogo;

La flessione dei sostantivi allo strumentale invece è:

- Al singolare maschile: -ĕm;
- Al singolare femminile: -am;
- Al singolare neutro: -im;
- Al plurale: -emi;

La flessione degli aggettivi è abbastanza simile:

- Al singolare maschile: -em;
- Al singolare femminile: -am;
- Al singolare neutro: -im;
- Al plurale: **-ęmi**;

## Accusativo

L'accusativo è un altro dei casi fondamentali insieme al nominativo, esso definisce il complemento oggetto, cioè rappresenta il rapporto diretto dell'azione del verbo che si trasferisce ad esso, cioè da un soggetto che compie l'azione (nominativo) a chi subisce l'azione (accusativo), come nella frase "Polina imam kihna", dove abbiamo il soggetto in rosso, al nominativo ed il complemento oggetto, declinato all'accusativo in verde.

Se preceduto da preposizioni la sua funzione cambia:

- con **vo**: complemento di moto a luogo;
- con crez: complemento di tempo;

La declinazione dei sostantivi nel caso accusativo segue queste regole:

- Al singolare maschile: forma base, finisce in consonante o -e;
- Al singolare femminile: -a;
- Al singolare neutro: -o;
- Al plurale: -ym;

Similmente la regola per gli aggettivi è:

- Al singolare maschile: -e;
- Al singolare femminile: -ą;
- Al singolare neutro: -o;
- Al plurale: -ym;

## Locativo

La funzione principale del **locativo** è indicare il complemento di stato in luogo e di argomento ed entrambi sono introdotti da preposizione:

- con vo: complemento di stato in luogo;
- con **u**: complemento di stato in luogo;
- con **o**: complemento di argomento;

Un esempio di frase utilizzando il locativo è "sŭm *vo doma*" (sono in casa) come stato in luogo, o anche "mović *o tobi*" (parlare di te) come complemento di argomento.

I sostantivi e gli aggettivi in questo caso invece vengono declinati in questo modo:

- Al singolare maschile: -e;
- Al singolare femminile: -a;
- Al singolare neutro: -o;
- Al plurale: -yh;

### Vocativo

Passiamo finalmente all'ultimo caso, il **vocativo**, esso corrisponde al *complemento di vocazione*, cioè il richiamo, invocazione o chiamata. Esso non ha preposizioni, il suo unico scopo è quello appunto di richiamare, dando enfasi, un qualcosa. È usato solitamente come risposta e non ha legame con altro in una frase, come ad esempio in "Te! Koi si?" (Tu! Chi sei?), possiamo vedere che spesso il vocativo è seguito da una esclamazione.

Vediamo quindi le sue regole per la declinazione dei sostantivi e degli aggettivi:

- Al singolare maschile: -elo;
- Al singolare femminile: -ela;
- Al singolare neutro: -oło;
- Al plurale: -eli;

# **PRONOMI**

Il pronome è quella parte del discorso che sostituisce un nome, permettendo di indicare una persona o una cosa senza nominarli in modo diretto.

Viene dal latino *pronomen*, che significa 'al posto del nome', viene infatti usato come elemento sostitutivo di un sostantivo, mantenendone le medesime caratteristiche. In molti casi può sostituire anche altre parti di un discorso:

#### • un **aggettivo**:

```
si dobre po piat, le nie to znam;
sei bravo a cantare, ma non lo sai;
```

#### • un verbo:

```
lubja mi piat, le nie to;
mi piace cantare, ma non lo faccio;
```

#### • una frase:

```
kŭde e poliną? Nie to znam;
dove è polina? Non lo so;
```

I pronomi si possono distinguere in varie categorie:

Pro	nomi
pronomi personali	Az, ty, ta, my,
pronomi possessivi	Moi, tvoi, svei,
pronomi dimostrativi	Ten, ta,
pronomi indefiniti	Nękoi, nęśo, viełe,
pronomi relativi	Koito, śoto, ciyto,
pronomi interrogativi	Koi, śo, koljko,
pronomi esclamativi	Koi, śo, koljko,

### PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali hanno una forma diversa a seconda della funzione che svolgono nella frase.

I pronomi personali indicano:

- Prima persona, coloro che parlano: az, my;
- Seconda persona, coloro che ascoltano: ty, vy;
- Terza persona, coloro di cui si parla: ten, ta, to, ja;

	61 7					
		Singolare				
	1a 2a 3a					
Nominativo	az	ty	tęi, ta, to			
Dativo	mi	ti	mu, nei, mŭ			
Genitivo	mene	tebe	ho, iei, cem			
Strumentale	mnę	tebą	tęm, tą, tim			
Accusativo	mę	tę	tęi, tą, to			
Locativo	mnie	tobi	tęi, ta, to			
Vocativo	//	te	//			

		Plurale	
	1a	2a	3a
Nominativo	my	vy	ja
Dativo	nam	vam	im
Genitivo	nas	vas	ih
Strumentale	nami	vami	imę
Accusativo	<mark>Accusativo</mark> nę vę		ją
Locativo	nasi	vasi	ięh
Vocativo	//	VO	//

Esistono anche i **pronomi personali riflessivi**, essi si riferiscono al soggetto stesso della frase:

Nominativo	//
Dativo	się
Genitivo	sobi
Strumentale	sobą
Accusativo	się
Locativo	sebe
Vocativo	//

### PRONOMI POSSESSIVI

I **pronomi possessivi** indicano a chi appartiene ciò che è indicato dal nome che sostituiscono. Questi, come i pronomi possessivi, si declinano per genere e per numero.

		Singolare		
	1a	2a	3a	
Nominativo	moi	tvoi	svoi	
Dativo	moie	tvoie	svoie	
Genitivo	moho	tvoho	svoho	
Strumentale	moęm	tvoęm	svoęm	
Accusativo	moe	tvoe	svoe	
Locativo	moim	tvoim	svoim	
Vocativo	//	//	//	

	Plurale						
	1a 2a 3a						
Nominativo	naś	vaś	svyi				
Dativo	naśie	vaśie	svię				
Genitivo	naśoho	naśoho	svęh				
Strumentale	naśęm	vaśęm	svęmi				
Accusativo	ativo naśe vaśe		svym				
Locativo	naśim	vaśim	svyh				
Vocativo	//	//	//				

Ci sono dei casi dove i pronomi possessivi possono essere usati come sostantivi, che sono:

- per indicare le proprietà
- per indicare i genitori, amici, compagni, soldati
- per indicare un'opinione
- per indicare una parte, una presa di posizione

### PRONOMI DIMOSTRATIVI

I **pronomi dimostrativi** indicano la posizione di una cosa o di una persona nello spazio e nel tempo, sulla base delle nozioni di **vici- nanza** o di **lontananza**:

**To** e moe, **ono** na koho e? (Questo è mio, quello di chi è?)

I pronomi dimostrativi possono essere usati sia come pronomi sia come aggettivi a seconda della funzione che devono svolgere.

Distinguiamo quindi i pronomi dimostrativi in *pronomi dimostrativi di vicinanza*, e *pronomi dimostrativi di lontananza*. Andiamo ora a vederli uno per uno.

# Pronomi dimostrativi di prossimità

Come abbiamo visto, i **pronomi dimostrativi di prossimità** si riferiscono ad oggetti prossimi ad una cosa o persona nello spazio, o anche nel tempo. Noi qui abbiamo due pronomi dimostrativi di prossimità:

• ten, corrispontende all'italiano questo;

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	ten	ta	to	ci
Dativo	temie	temie temio		temię
Genitivo	teho	tei	tŭh	tęh
Strumentale	tęm	tąm	tim	tęmi
Accusativo	ten	tą	to	tym
Locativo	ten	ta	to	tyh
Vocativo	teło	teła	toło	tełi

• saśt, corrispondente all'italiano stesso;

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	saśt	saśta	saśto	saśti
Dativo		saśtio	saśtoie	saśtię
Genitivo		saśtei	saśtŭh	saśtęh
Strumentale	saśtęm	saśtąm	saśtim	saśtęmi
Accusativo	saśten	saśtą	saśto	saśtym
Locativo	<mark>Locativo</mark> saśten	saśta	saśto	saśtyh
Vocativo	saśteło	saśteła	saśtoło	saśtełi

## Pronomi dimostrativi di lontananza

Invece i **pronomi dimostrativi di lontananza** si riferiscono ad oggetti distanti ad una cosa o persona nello spazio, e distanti nel tempo. Qui invece abbiamo solo un pronome dimostrativo di lontananza:

• **onen**, corrispondente all'italiano *quello*;

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	onen	ona	ono	ci
Dativo	Dativo onemie	onemio	onemoie	onemię
Genitivo	oneho	onei	onŭh	onęh
Strumentale	onęm	onąm	onim	onęmi
Accusativo	onen	oną	ono	onym
Locativo	onen	ona	ono	onyh
Vocativo	oneło	oneła	onoło	onełi

# PRONOMI INTERROGATIVI

I **pronomi interrogativi** introducono una *domanda diretta* o una *domanda indiretta*, possono fungere sia da soggetto che da complemento, e possono quindi essere declinati in tutti i casi, vocativo escluso:

Essi possono introdurre anche una proposizione esclamativa e, in questo caso, sono appunto chiamati **pronomi esclamativi**.

I pronomi interrogativi sono quattro: koi, śo, kojri, koljko.

Essi hanno usi specifici e vengono declinati:

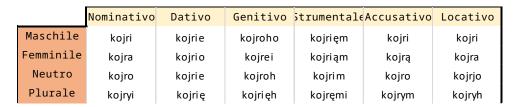
• **Koi** *(chi?)*, si usa per indicare persone o altri esseri animati, segue una sua declinazione particolare:

	Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
Maschile	koi	koie	koho	kięm	koi	koi
Femminile	koia	koio	kei	kiąm	koią	koia
Neutro	koŭ	kŭie	kŭh	kim	kojo	kojo
Plurale	koyi	koię	kięh	kęmi	kym	kyh

• **Śo** (che cosa?), si usa esclusivamente per riferirsi a cose, anche questo segue una declinazione particolare:

	Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
Maschile	śo	śoie	śoho	śięm	śo	śo
Femminile	śa	śoio	śei	śiąm	śą	śa
Neutro	śο	śoie	śoh	śim	śo	śjo
Plurale	ś yi	śię	śięh	śęmi	śym	śyh

• **Kojri** (quale?), si usa per chiedere identità e qualità e come gli altri pronomi interrogativi hanno una propria declinazione irregolare:



 Koljko (quanto?), si usa in domande relative a quantità di persone o cose e anche questi seguono una propria declinazione:

		Nominativo	Dativo	Genitivo	Strumentale	Accusativo	Locativo
	Maschile	koljko	koljkie	koljkoho	koljkięm	koljko	koljko
	Femminile	koljka	koljkio	koljkei	koljkiąm	koljką	koljka
ı	Neutro	koljko	koljkoie	koljkoh	koljkim	koljko	koljkjo
ı	Plurale	koljkyi	koljkię	koljkięh	koljkęmi	koljkym	koljkyh

### PRONOMI INDEFINITI

I **pronomi indefiniti** comprendono un gran numero termini, diversi per significato e per uso, ma uniti da una caratteristica principale, quella di indicare in modo generico e indeterminato le persone, le cose e le quantità a cui si riferiscono.

Come per i pronomi dimostrativi essi possono essere usati in funzione di pronome o di aggettivo.

I pronomi indefiniti sono poi divisi in **pronomi indefiniti positivi** e **pronomi indefiniti negativi**, questi spesso sono in contrapposizione tra loro, come le due forme *nękoi* e *nikoi*, rispettivamente ognuno e nessuno. Possiamo quindi dividerli in due tabelle con le relative traduzioni:

Posi	Positivi		ativi
nękoi	qualcuno	nikoi	nessuno
nęśo	qualcosa	niśo	niente
nękoljko	alcuno	małko	росо
vśystko	tutto		
viełe	tanto		
mnoho	molto		
razłi	vari		
takov	tale		
đrugi	altri		

### PRONOMI RELATIVI

I **pronomi relativi** sostituiscono un nome e contemporaneamente hanno la funzione di mettere in relazione due proposizioni: ta e đivćynąva **kojrata** e bŭłgarecą (*lei è una ragazza*, *la quale è bulga-ra*), detovo **s kięmto** mović (*un bambino con cui parlare*).

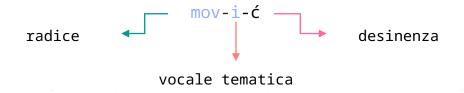
Il pronome relativo congiunge la proposizione di cui esso fa parte (che si chiama *proposizione relativa*) con la proposizione che la precede (detta *reggente*). Il nome che è sostituito dal pronome è detto *antecedente*.

Si forma unendo il **pronome interrogativo** corretto con **l'articolo determinativo** per il genere e numero corretto, ad esempio *koita, śoto, koljkyite*.

# IL VERBO

Il **verbo** è la parte più importante di una frase e il nucleo intorno a cui si costruisce. Nel verbo troviamo informazioni relative al soggetto, al tempo in cui si svolge l'azione e al modo in cui vengono percepiti.

Le parti principali di un verbo sono:



- La radice è l'elemento invariabile che da significato al verbo;
- La vocale tematica individua una delle 4 coniugazioni: -ać, ąć, -eć, -ić, -yć;
- La desinenza invece mostra l'informazione relativa al modo, al tempo, alla persona e al numero del verbo. Per esempio -m è la desinenza della prima persona singolare indicativo presente;

La radice e la vocale tematica insieme danno origine al **tema**: moviè il tema di mović.

#### Verbi transitivi e intransitivi

I **verbi transitivi** sono quei verbi che possono avere un complemento oggetto, ma che non sono sempre seguiti da esso, quando non viene espresso si parla di verbo transitivo in **forma assoluta**.

Polina ljubi *tą movą.* 

I verbi intransitivi invece non possono avere un complemento oggetto, possono diventare transitivi quando sono seguiti dal **complemento oggetto interno**, un sostantivo che ha la stessa radice del verbo.

Majkata spije.

Alcuni verbi possono essere sia **transitivi** sia **intransitivi**, a seconda del contesto.

#### Forma attiva e passiva

Un verbo si dice **attivo** quando il soggetto compie l'azione indicata dal verbo:

Tutti i verbi, transitivi e intransitivi, hanno la forma attiva. Un verbo si dice **passivo** quando il soggetto subisce l'azione indicata dal verbo:

Solo i verbi transitivi possono avere la forma passiva.

Per trasformare una frase dalla forma attiva a quella passiva è necessario che si verifichino queste due condizioni:

- il verbo deve essere transitivo;
- il complemento oggetto deve essere espresso;

#### Forma riflessiva

Il verbo è riflessivo quando indica un'azione che si riflette sul soggetto. In altre parole, soggetto e complemento oggetto, il quale nella forma riflessiva è sempre espresso tramite i pronomi personali riflessivi (się), coincidono.

### IL MODO

Il modo esprime l'atteggiamento di chi parla nei confronti di ciò che sta dicendo o scrivendo: attraverso il modo si può manifestare l'ottica e presentare l'azione o il fatto espresso dal verbo in modi diversi (si può indicare un fatto certo o possibile, esprimere un desiderio, dare un ordine, parlare di cose mai viste o vissute, ecc.).

Qui abbiamo - diversi modi verbali:

#### Cinque modi finiti:

- indicativo
- congiuntivo
- condizionale
- renarrativo
- imperativo

#### Tre modi indefiniti

- infinito
- participio
- gerundio

I modi finiti si chiamano così perché specificano il tempo, la persona e il numero:

- l'indicativo è il modo della certezza e della realtà;
- il congiuntivo è il modo delle possibilità, delle opinioni e di ciò che si crede;
- il condizionale è il modo delle azioni soggette ad una condizione;
- il **renarrativo** è il modo delle azioni a cui non abbiamo e non testimonieremo;
- l'imperativo è il modo degli ordini e comandi;

### IL TEMPO

Il tempo esprime dal punto di vista cronologico, la relazione tra il momento in cui si parla e quello nel quale ha luogo l'azione o l'evento indicati dal verbo.

Abbiamo tre possibilità per descrivere un evento:

- il **presente** che indica un fatto che si verifica al momento della comunicazione;
- il **passato** indica un fatto successo in un momento precedente alla comunicazione;
- il **futuro** indica invece una azione che dovrà succedere;

I tempi si distinguono poi in **tempi semplici**, che quindi sono costituiti da una sola parola; poi i **tempi composti**, i quali sono invece formati da un ausiliare, być o imać e seguiti dal participio passato del verbo da coniugare.

Modo	semplice	composto
	presente	passato prossimo
	passato remoto	trapassato remoto
indicativo	aoristo	//
	imperfetto	trapassato prossimo
	futuro	futuro perfetto
	presente	passato
congiuntivo	aoristo	//
	imperfetto	trapassato
condizionale	presente	passato
		passato prossimo
		trapassato remoto
renarrativo	//	aoristo
		trapassato prossimo
		futuro perfetto
imperativo	presente	//
infinito	presente	passato
participio	presente	passato
gerundio	presente	passato

### PERSONA E NUMERO

Nei tempi dei modi finiti il verbo presenta **sei persone**, *tre per il singolare* e *tre per il numero plurale*. L'imperativo costituisce un'eccezione perché ha *solo quattro persone*, *due per il singolare* e *due per il plurale*.

Tramite la desinenza di un verbo possiamo dunque immediatamente capire sia la persona sia il numero del soggetto di una frase:

Numero	Persona	Desinenza
	az	movi-m
Singolare	ty	movi- <b>ś</b>
	tęi, ta, to	movi- <b>je</b>
	my	movi- <b>my</b>
Plurale	vy	movi- <b>te</b>
	ja	movi <b>-ję</b>

Più avanti vedremo come le desinenze siano leggermente differenti fra le varie coniugazioni.

### L'ASPETTO

**L'aspetto** di un verbo ci informa sullo svolgimento dell'azione: mostra se si tratta di un'azione momentanea o duratura, se sta iniziando, se in svolgimento oppure se conclusa.

- Perfettivo: se l'azione si è conclusa, allora l'aspetto è perfettivo, si usa un tempo perfetto, come il passato prossimo:
   imam ćytał knihava (ho letto un libro);
- **Imperfettivo:** se l'azione si sta ancora svolgendo, si usa il tempo imperfetto;
- **Durativo:** l'azione si svolge nel tempo in modo duraturo, riguarda tempi come il presente, l'imperfetto, il passato remoto e il passato prossimo indicativo e renarrativo;
- Progressivo: una azione che sta avvenendo e di cui non sappiamo l'inizio e la fine, si forma con zistać + gerundio: zistaś
  movięki s tvoąm majkąm (sto parlando con tua madre);

### LA CONIUGAZIONE

La **coniugazione** di un verbo è un sistema che descrive il verbo secondo *i modi, i tempi, le persone, i numeri e la forma*.

I verbi sono suddivisi in quattro principali coniugazioni sulla base dell'infinito:

- La prima coniugazione comprende tutti i verbi in -ać: ćytać,
   zładivać, kohać, ecc.
- La seconda coniugazione comprende invece i verbi in -eć: hoceć, veđjeć, muśeć, ecc.
- La terza coniugazione comprende i verbi in -ąć: dąć, miśkąć, ecc.
- La quarta coniugazione, anche la più numerosa, comprende tutti quei verbi che finiscono in -yć e -ić: mović, kupić, lubyć, pyć, ecc.

#### Gli ausiliari

I tempi composti si formano con dei verbi, detti ausiliari, che fanno da "ausilio" alla formazione di questi tempi.

I verbi ausiliari sono due: **być** e **imeć** (e la sua forma negativa  $niame\acute{c}$ ). Ad essi seque il participio passato del verbo:

Az **imam movił** s tebą

Tęi **e zistał** v Mŭnken Baviery

(Io ho parlato con te)

(Lui è stato a Monaco di Baviera)

Per scegliere il giusto ausiliare ci sono dei consigli, non reali regole.

#### Per **być**:

- Parlare di noi stessi: sŭm zistan (sono stata);
- Verbi riflessivi e pronomianli: sŭm sŭbędan się (mi sono svegliata);
- Verbi impersonali: e stanał (è accaduto);
- Verbi intransitivi: sŭm iđył v doma (sono andata a casa);

#### Per imeć:

- Per se stessi: imaś imał (hai avuto);
- Verbi transitivi: imam viźdał (ho guardato);

#### Il significato di być e imeć

Gli ausiliari **być** e **imeć** (e la sua negazione **niameć**) hanno anche un loro significato importantissimo.

#### Być da solo si usa:

- Come verbo copulativo per collegare il soggetto ad un nome o aggettivo: Polskata e dŭrźavąva (La polonia è uno stato), Az sŭm kasiva (Io sono bella);
- Con il significato di essere in un posto: de si? Sum v utalyśe. (dove sei? Sono a scuola);

#### Imeć e Niameć si usano invece:

- Per indicare il possesso: Ta ima nove telefonevo (Lei ha un telefono nuovo);
- Indicare uno stato: Niamam strihe! (Non ho paura!);
- Una qualità: Polina ima krasivym kosym (Polina ha dei bei capelli);
- Indicare il verificarsi di un qualcosa: **Niama** slŭnceto (Non c'è il sole), **Imam** provlimava sie (c'è un problema).

Esiste anche una forma contratta di Imeć: Meć

### Coniugazione del verbo Być

Ora vedremo la coniugazione di Być, in quanto irregolare e quindi non segue le regole dei verbi regolari:

			Indicativo		
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	s ŭ m	byłę	byłśę	byh	będę
Ту	si	byłiś	byłiśę	byśe	będeś
Tęi To Ta	e	byłe	byłeśę	byśeh	będe
Му	sme	byłme	byłmeśę	byśem	będemy
Vy	ste	byłte	byłteśę	byśete	będete
Ja	są	byłą	byłąśę	byśą	będą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	sŭm był	byłę był	-	byh był	będę był
Ту	si był	byłiś był	-	byśe był	będeś był
Tęi To Ta	e był	byłe był	-	byśeh był	będe był
Му	sme byłi	byłime byłi	-	byśem byłi	będemy byłi
Vy	ste byłi	byłite byłi	-	byśete byłi	będete byłi
Ja	są byłi	byłią byłi	-	byśą byłi	będą byłi
			renarrativo		
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će sŭm biv	će sŭm byłę biv	će sŭm byłśę biv	će sŭm byh biv	će sŭm będę biv
Ту	će si biv	će si byłiś biv	će si byłiśę biv	će si byśe biv	će si będeś biv
Tęi To Ta	će e biv	će byłe biv	će byłeśę biv	će byśeh biv	će będe biv
My	će sme biv	će sme byłmy biv	će sme byłmyśę biv	će sme byśemy biv	će sme będemy biv
Vy	će ste biv	će ste byłte biv	će ste byłteśę biv	će ste byśete biv	će ste będete biv
Ja	će są byin	će są byłą biv	će są byłąśę biv	će są byśą biv	će są będą biv
			congiuntivo		
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da esŭm	da beh	da bęh	da esŭm był	da bęh był
Ту	da esteś	da beś	da bęśe	da esteś był	da bęśe był
Tęi To Ta	da est	da be	da bęśeh	da est był	da bęśeh był
My	da esym	da behomy	da bęśemy	da esym byłi	da bęśemy byłi
Vy	da eśte	da beste	da beśete	da eśte byłi	da beśete byłi
Ja	da esą	da beśą	da bęśą	da esą byłi	da bęśą byłi
	condiz	zionale	imperativo	infi	nito
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) byłiałeś	(eli) byłiałeś był	-		
Ту	(eli) byliśłeś	(eli) byliśłeś był	esteś		
Tęi To Ta	(eli) byliłeś	(eli) byliłeś był	est	być	być był
My	(eli) bylemyłeś	(eli) bylemyłeś byłi	esym	2,5	270 27.
Vy	(eli) byletełeś	(eli) byletełeś byłi	eśte		
Ja	(eli) byląłeś	(eli) byląłeś byłi	esą		
	parti	cipio		indio	
	presente	passato	presente	presente	1
		był			
		była			
	biv	było	bięki	bięki był	
	. Vi v		DI ÇIVI	Digiti byi	
		byłi			
		1	1	1	1

### Coniugazione del verbo Imeć

Imeć è regolare, però segue la prima coniugazione, quindi la sua vocale tematica è ' $\mathbf{a}$ ', in quanto anche se della seconda coniugazione, segue regole e forma della prima coniugazione in -ać.

			Indicativo		
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	<b>ima-</b> m	ima-łę	ima-łśę	ima-h	ima-de
Ту	ima-ś	ima-łiś	ima-łiśę	ima-śe	ima-deś
Tęi To Ta	ima-	ima-łe	ima-łeśę	ima-śeh	ima-de
Му	ima-my	ima-łme	ima-łmeśę	ima-śem	ima-demy
Vy	ima-te	ima-łte	ima-tteśę	ima-śete	ima-dete
, Ja	imą-	ima-łą	ima-łąśę	ima-śą	ima-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	<b>ima-</b> m imał	<b>ima</b> -łę imał	-	ima-h imał	ima-dę imał
Ту	ima-ś imał	ima-łiś imał	-	ima-śe imał	ima-deś imał
, Tęi To Ta	ima- imał	ima-te imat	-	ima-śeh imał	ima-de imał
Му	ima-my imałi	ima-tme i mati	_	ima-śem imałi	ima-demy imałi
Vy	ima-te imałi	ima-ite i mali	_	ima-śete i małi	ima-dete imałi
Ja	imą- imałi	ima-łą imałi	_	ima-śą i małi	ima-dą imałi
54			renarrativo		
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam imav	<b>će</b> imam <b>ima</b> -łę imav	će imam ima-łśę imav	će imam ima-h imav	<b>će</b> imam <b>ima</b> -dę imav
Ty	će imaś imav	<b>će</b> imaś <b>ima-</b> łiś imav	će imaś ima-łiśę imav	<b>će</b> imaś <b>ima-</b> śe imav	<b>će</b> imaś <b>ima</b> -deś imav
Tęi To Ta	će ima imav	<b>će ima-</b> łe imav	<b>će ima</b> -łeśę imav	<b>će ima-</b> śeh imav	<b>će ima-</b> de imav
My	će imamy imav	će imamy ima-łmy imav	će imamy ima-łmyśę imav	<b>će</b> imamy <b>ima</b> -śemy imav	<b>će</b> imamy <b>ima</b> -demy imav
Vy	<b>će</b> imate imav	<b>će</b> imate <b>ima</b> -łte imav	<b>će</b> imate <b>ima-</b> łteśę imav	<b>će</b> imate <b>ima-</b> śete imav	<b>će</b> imate <b>ima</b> -dete imav
		će imą ima-tą imav	<b>će</b> ima <b>ima-</b> łąśę imav	<b>će</b> imą <b>ima-</b> śą imav	<b>će</b> imą <b>ima</b> -dą imav
Ja	će imą imav	ce iiiią iiiia-ią iiiia v	congiuntivo	ce iiiq iiia-są iiiav	ce mią ima-uą miav
	nroconto	aoristo		passato	tranaccato
Δ-	presente da e-ima-m	da ima-ieh	imperfetto	da e-ima-m imał	trapassato
Az	da e-ima-s	da ima-ieś	da ima-yh	da e-ima-s imał	da ima-yh imał
Ty			da ima-yśe		da ima-yśe i mał
Tęi To Ta	da e-ima-	da ima-ie	da ima-yśeh	da e-ima- imał	da ima-yśeh imał
My	da e-ima-my	da ima-iehomy	da ima-yśemy	da e-ima-my imałi	da ima-yśemy imałi
Vy	da e-ima-te	da ima-i este	da ima-yśete	da e-ima-te imałi	da ima-yśete imałi
Ja	-	da ima-ieśą	da ima-yśą	da e-imą- imałi	da ima-yśą i małi nito
		ionale	imperativo		
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) ima-iałeś	(eli) <b>ima</b> -iałeś imał			
Ty	(eli) <b>ima</b> -iśłeś	(eli) <b>ima-</b> iśłeś imał	e-ima-ś		
Tęi To Ta	(eli) <b>ima-</b> iłeś	(eli) <b>ima-</b> iłeś imał	e-ima-	imeć	imeć imał
My	(eli) <b>ima</b> -emyłeś	(eli) <b>ima-</b> emyłeś imałi	e-ima-my		
Vy	(eli) <b>ima</b> -etełeś	(eli) <b>ima-</b> etełeś imałi	e-ima-te		
Ja		(eli) <b>imą-</b> łeś imałi	e-imą-	<u> </u>	
		cipio		indio	
	presente	passato	presente	presente	1
		ima-ł			
		<b>ima</b> -ła			
	ima-v	<b>ima</b> -ło	<b>ima</b> -ięki	<b>ima-</b> ięki imał	
			· ·		
		ima-łi			

### CONIUGAZIONE DEI VERBI REGOLARI

I **verbi regolari** sono quelli in cui la radice non muta, mentre le desinenze seguono la coniugazione a cui ogni verbo appartiene.

Ora vedremo le quattro coniugazioni regolari per la forma attiva per questi quattro verbi:

- Kohać per la 1<sup>a</sup> coniugazione;
- Veđjeć per la 2<sup>a</sup> coniugazione;
- Miśkąć per la 3<sup>a</sup> coniugazione;
- Mović per la 4<sup>a</sup> coniugazione;

Le principali differenziazioni tra le coniugazioni riguardano le forme al presente e il rapporto tra la vocale tematica e la prima vocale delle desinenze.

### La prima coniugazione: kohać

Alcune particolarità della prima coniugazione sono:

- Alla terza persona plurale, non si aggiunge un suffisso, ma si modifica la vocale tematica **a** in **a** in: presente indicativo, presente e pasasato congiuntivo, presente condizionale e presente imperativo;
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

			Indicativo		
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	koha-m	koha-łę	koha-łśę	koha-h	koha-de
Ту	koha-ś	koha-łiś	koha-łiśę	koha-śe	koha-deś
, Tęi To Ta	koha-	koha-łe	koha-łeśę	koha-śeh	koha-de
My	koha-my	koha-łme	koha-łmeśę	koha-śem	koha-demy
Vy	koha-te	koha-łte	koha-Iteśę	koha-śete	koha-dete
Ja	koha-	koha-łą	koha-łąśę	koha-śą	koha-da
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m kohał	ima-łę kohał	-	ima-h kohał	ima-dę kohał
Ту	ima-ś kohał	ima-łiś kohał	_	ima-śe kohał	ima-deś kohał
, Tęi To Ta	ima- kohał	ima-łe kohał	_	ima-śeh kohał	ima-de kohał
Му	ima-my kohałi	ima-łme kohałi	_	ima-śem kohałi	ima-demy kohałi
Vy	ima-te kohałi	ima-łte kohałi	_	ima-śete kohałi	ima-dete kohałi
Ja	imą- kohałi	ima-łą kohałi	_	ima-śą kohałi	ima-dą kohałi
30	mų konan	ina iq italian	renarrativo	ina sq nonan	ma aq nonan
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam kohav	će imam koha-łę kohav	će i mam koha-łśę kohav	će imam koha-h kohav	će imam koha-dę kohav
Ту	će imaś kohav	će imaś koha-łiś kohav	će imaś koha-łiśę kohav	će imaś koha-śe kohav	će imaś koha-deś kohav
, Tęi To Ta	će ima kohav	će koha-łe kohav	će koha-łeśę kohav	će koha-śeh kohav	će koha-de kohav
My	će imamy kohav	će imamy koha-łmy kohav	će imamy koha-łmyśę kohav	će imamy koha-śemy kohav	će imamy koha-demy koha
Vy	će imate kohav	će imate koha-łte kohav	će imate koha-łteśę kohav	će imate koha-śete kohav	će imate koha-dete kohav
Ja	će imą kohav	će imą koha-łą kohav	će ima koha-łąśę kohav	će imą koha-śą kohav	će imą koha-dą kohav
Ja	cc mą konav	ce miq kona iq konav	congiuntivo	ce mią kona są konav	ce mią kona uą konav
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-koha-m	da koha-ieh	da koha-yh	da e-ima-m kohał	da ima-yh kohał
Ту	da e-koha-ś	da koha-ieś	da koha-yśe	da e-ima-ś kohał	da ima-yśe kohał
Tęi To Ta	da e-koha-	da koha-ie	da koha-yśeh	da e-ima- kohał	da ima-yśeh kohał
My	da e-koha-my	da koha-iehomy	da koha-yśemy	da e-ima-my kohałi	da ima-yśemy kohałi
Vy	da e-koha-te	da koha-ieste	da koha-yśete	da e-ima-te kohałi	da ima-yśete kohałi
Ja	da e-kohą-	da koha-ieśą	da koha-yśą	da e-imą- kohałi	da ima-yśą kohałi
Ja	·	zionale	imperativo		nito
	Condi	Livilaic			
	nrocento	nassato			
Δ-7	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) koha-iałeś	(eli) ima-iałeś kohał	presente -		
Ту	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał	presente - e-koha-ś		
Ty Tęi To Ta	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś (eli) koha-iłeś	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-iłeś kohał	presente - e-koha-ś e-koha-		
Ty Tęi To Ta My	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś (eli) koha-iłeś (eli) koha-emyłeś	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-iłeś kohał (eli) ima-emyłeś kohałi	presente - e-koha-ś e-koha- e-koha-my	presente	passato
Ty Tęi To Ta My Vy	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś (eli) koha-iłeś (eli) koha-emyłeś (eli) koha-etełeś	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-iłeś kohał (eli) ima-emyłeś kohałi (eli) ima-etełeś kohałi	presente - e-koha-ś e-koha- e-koha-my e-koha-te	presente	passato
Ty Tęi To Ta My	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś (eli) koha-iłeś (eli) koha-emyłeś (eli) koha-etełeś (eli) koha-łeś	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-iłeś kohał (eli) ima-emyłeś kohałi (eli) ima-etełeś kohałi (eli) imą-łeś kohałi	presente  - e-koha-ś e-koha- e-koha-my e-koha-te e-kohą-	presente kohać	passato
Ty Tęi To Ta My Vy	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś (eli) koha-iłeś (eli) koha-emyłeś (eli) koha-etełeś (eli) kohą-łeś	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-iłeś kohał (eli) ima-emyłeś kohałi (eli) ima-etełeś kohałi (eli) imą-łeś kohałi cipio	presente  - e-koha-ś e-koha- e-koha-my e-koha-te e-kohą-	presente kohać undio	passato
Ty Tęi To Ta My Vy	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś (eli) koha-iłeś (eli) koha-emyłeś (eli) koha-etełeś (eli) koha-łeś	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-iłeś kohał (eli) ima-emyłeś kohałi (eli) ima-eteleś kohałi (eli) imą-łeś kohałi icipio passato	presente  - e-koha-ś e-koha- e-koha-my e-koha-te e-kohą-	presente kohać	passato
Ty Tęi To Ta My Vy	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś (eli) koha-iłeś (eli) koha-emyłeś (eli) koha-etełeś (eli) kohą-łeś	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-iłeś kohał (eli) ima-emyłeś kohałi (eli) ima-etełeś kohałi (eli) ima-łeś kohałi icipio passato koha-ł	presente  - e-koha-ś e-koha- e-koha-my e-koha-te e-kohą-	presente kohać undio	passato
Ty Tęi To Ta My Vy	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś (eli) koha-iłeś (eli) koha-emyłeś (eli) koha-etełeś (eli) kohą-łeś	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-emyłeś kohałi (eli) ima-etełeś kohałi (eli) ima-łeś kohałi icipio passato koha-ł koha-ła	presente  - e-koha-ś e-koha- e-koha-my e-koha-te e-kohą-	presente kohać undio	passato
Ty Tęi To Ta My Vy	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś (eli) koha-iłeś (eli) koha-emyłeś (eli) koha-etełeś (eli) kohą-łeś	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-iłeś kohał (eli) ima-emyłeś kohałi (eli) ima-etełeś kohałi (eli) ima-łeś kohałi icipio passato koha-ł	presente  - e-koha-ś e-koha- e-koha-my e-koha-te e-kohą-	presente kohać undio	passato
Ty Tęi To Ta My Vy	(eli) koha-iałeś (eli) koha-iśłeś (eli) koha-iłeś (eli) koha-emyłeś (eli) koha-etełeś (eli) koha-łeś  part presente	(eli) ima-iałeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-iśłeś kohał (eli) ima-emyłeś kohałi (eli) ima-etełeś kohałi (eli) ima-łeś kohałi icipio passato koha-ł koha-ła	presente  - e-koha-ś e-koha-my e-koha-te e-kohą- geru presente	kohać undio presente	passato

### La seconda coniugazione: veđjeć

Alcune particolarità della seconda coniugazione sono:

- Alla terza persona plurale, non si aggiunge un suffisso, ma si modifica la vocale tematica  $\mathbf{e}$  in  $\mathbf{i}$  in tutti i tempi a parte nelle forme impersonali;
- Fuorché il presente nei vari modi, condizionale escluso, la vocale tematica si modifica in **ę**,
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare:

			Indicativo		
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	veđje-m	veđję-łę	veđj ę-łś ę	veđje-h	veđje-dę
Ту	veđje-ś	veđj ę-łi ś	veđję-łiśę	veđje-śe	veđje-deś
Tęi To Ta	veđje-	veđję-łe	veđj ę-łeś ę	veđje-śeh	veđje-de
My	veđje-my	veđj ę-łme	veđj ę-łmeś ę	veđje-śem	veđje-demy
Vy	veđje-te	veđję-łte	veđję-łteśę	veđje-śete	veđje-dete
Ja	veđji-	veđji-łą	veđji-łąśę	veđji-śą	veđji-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m veđjęł	ima-łę veđjęł	-	ima-h veđjeł	ima-dę veđjęł
Ту	ima-ś veđjęł	ima-łiś veđjęł	-	ima-śe veđjęł	ima-deś veđjęł
Tęi To Ta	ima- veđjeł	ima-łe veđjęł	-	ima-śeh veđjęł	ima-de veđjeł
Му	ima-my veđjeli	ima-łme veđjęłi	-	ima-śem veđjęłi	ima-demy veđjeli
Vy	ima-te veđjeli	ima-łte veđjęłi	_	ima-śete veđjęłi	ima-dete veđjeli
, Ja	imą- veđjęłi	ima-łą veđjęłi	_	ima-śą veđjęłi	ima-dą veđjęłi
	, ,,	, ,,,	renarrativo		, ,,
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam veđjęv	će imam veđję-łę veđjęv	će imam veđję-łśę veđjęv	će imam veđję-h veđjęv	će imam veđję-dę veđjęv
Ту	će imaś veđjęv	će imaś veđję-łiś veđjęv	će imaś veđję-łiśę veđjęv	će imaś veđję-śe veđjęv	će imaś veđję-deś veđjęv
Tei To Ta	će ima veđjęv	će veđję-łe veđjęv	će veđję-łeśę veđjęv	će veđję-śeh veđjęv	će veđję-de veđjęv
Му	će imamy veđjęv	će imamy veđje-łmy veđjev	će imamy veđję-łmyśę veđjęv	će imamy veđję-śemy veđjęv	će imamy veđje-demy veđje
Vy	će imate veđjev	će imate veđję-łte veđjęv	će imate veđję-łteśę veđjęv	će imate veđję-śete veđjęv	će imate veđje-dete veđjev
, Ja	će imą veđjęv	će imą veđji-łą veđjęv	će imą veđji-łąśę veđjęv	će imą veđji-śą veđjęv	će imą veđji-dą veđjęv
	, , , ,	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	congiuntivo		
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-veđje-m	da veđję-ieh	da veđję-yh	da e-ima-m veđjęł	da ima-yh veđjęł
Ту	da e-veđje-ś	da veđję-ieś	da veđję-yśe	da e-ima-ś veđjęł	da ima-yśe veđjęł
Tęi To Ta	da e-veđje-	da veđję-ie	da veđję-yśeh	da e-ima- veđjeł	da ima-yśeh veđjęł
Му	da e-veđje-my	da veđję-iehomy	da veđję-yśemy	da e-ima-my veđjeti	da ima-yśemy veđjęłi
Vy	da e-veđje-te	da veđję-ieste	da veđję-yśete	da e-ima-te veđjeli	da ima-yśete veđjęłi
Ja	da e-veđji-	da veđji-eśą	da veđji-yśą	da e-imą- veđjęłi	da ima-yśą veđjęłi
		zionale	imperativo		nito
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) veđję-iałeś	(eli) ima-iałeś veđjęł	-		
Ту	(eli) veđję-iśłeś	(eli) ima-iśłeś veđjęł	e-veđje-ś		
	T				
Tei To Ta	(eli) veđje-iłeś	l(eli) ima-iłeś veđieł	e-veđje-		
Tęi To Ta Mv	(eli) veđję-iłeś (eli) veđie-mvłeś	(eli) ima-iłeś veđjęł (eli) ima-emyłeś veđiełi	e-veđje- e-veđie-mv	veđjeć	imeć veđjęł
Му	(eli) veđję-myłeś	(eli) ima-emyłeś veđjęłi	e-veđje-my	veđjeć	imeć veđjęł
My Vy	(eli) veđję-myłeś (eli) veđję-tełeś	(eli) ima-emyłeś veđjęłi (eli) ima-etełeś veđjęłi	e-veđje-my e-veđje-te	veđjeć	imeć veđjęł
Му	(eli) veđję-myłeś (eli) veđję-tełeś (eli) veđji-łeś	(eli) ima-emyłeś veđjęłi (eli) ima-etełeś veđjęłi (eli) imą-łeś veđjęłi	e-veđje-my e-veđje-te e-veđji-	·	imeć veđjeł
My Vy	(eli) veđję-myłeś (eli) veđję-tełeś (eli) veđji-łeś part	(eli) ima-emyłeś vedjęłi (eli) ima-etełeś vedjęłi (eli) imą-łeś vedjęłi icipio	e-vedje-my e-vedje-te e-vedji- geru	ındio	imeć veđjęł
My Vy	(eli) veđję-myłeś (eli) veđję-tełeś (eli) veđji-łeś	(eli) ima-emyłeś vedjęłi (eli) ima-etełeś vedjęłi (eli) imą-łeś vedjęłi icipio passato	e-veđje-my e-veđje-te e-veđji-	·	imeć veđjęł
My Vy	(eli) veđję-myłeś (eli) veđję-tełeś (eli) veđji-łeś part	(eli) ima-emyłeś vedjęti (eli) ima-eteleś vedjęti (eli) ima-łeś vedjęti cipio passato vedję-ł	e-vedje-my e-vedje-te e-vedji- geru	ındio	i meć veđjęł
My Vy	(eli) veđję-myłeś (eli) veđję-tełeś (eli) veđji-łeś part	(eli) ima-emyłeś vedjęti (eli) ima-eteleś vedjęti (eli) ima-łeś vedjęti icipio passato vedję-ł vedję-ła	e-vedje-my e-vedje-te e-vedji- geru	ındio	i meć veđjęł
My Vy	(eli) veđję-myłeś (eli) veđję-tełeś (eli) veđji-łeś part	(eli) ima-emyłeś vedjęti (eli) ima-eteleś vedjęti (eli) ima-łeś vedjęti cipio passato vedję-ł	e-vedje-my e-vedje-te e-vedji- geru	ındio	i meć veđj ęł
My Vy	(eli) veđję-myłeś (eli) veđję-tełeś (eli) veđji-łeś part presente	(eli) ima-emyłeś vedjęti (eli) ima-eteleś vedjęti (eli) ima-łeś vedjęti icipio passato vedję-ł vedję-ła	e-vedje-my e-vedje-te e-vedji- geru presente	ndio presente	i meć veđj ęł

### La terza coniugazione: Miśkąć

Alcune particolarità della terza coniugazione sono:

- Alla terza persona singolare a differenza delle precedente coniugazioni si aggiunge la desinenza -t per distinguerla dalla terza persona plurale nei tempi presente dei modi indicativo, congiuntivo e imperativo;
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

			Indicativo		
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	miśką-m	miśką-łę	miśką-łśę	miśką-h	miśką-dę
Ту	miśką-ś	miśką-tiś	miśką-łiśę	miśką-śe	miśką-deś
Tęi To Ta	miśką-t	miśką-łe	miśką-łeśę	miśką-śeh	miśką-de
My	miśką-my	miśką-łme	mi śką-łmeśę	miśką-śem	miśką-demy
Vy	miśką-te	miśką-łte	miśką-łteśę	miśką-śete	miśką-dete
Ja	miśką-	miśką-łą	mi śką-łąśę	miśką-śą	miśką-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m miśkął	ima-łę miśkął	-	ima-h miśkął	ima-dę miśkął
Ту	ima-ś miśkął	ima-łiś miśkął	-	ima-śe miśkął	ima-deś miśkął
Tęi To Ta	ima- miśkął	ima-łe miśkął	-	ima-śeh miśkął	ima-de miśkął
My	ima-my miśkąłi	ima-łme miśkąłi	-	ima-śem miśkąłi	ima-demy miśkąłi
Vy	ima-te miśkąłi	ima-łte miśkąłi	-	ima-śete miśkąłi	ima-dete miśkąłi
Ja	imą- miśkąłi	ima-łą miśkąłi	-	ima-śą miśkąłi	ima-dą miśkąłi
			renarrativo		
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam miśkąv	će imam miśką-łę miśkąv	će imam miśką-łśę miśkąv	će imam miśką-h miśkąv	će imam miśką-dę miśkąv
Ту	će imaś miśkąv	će imaś miśką-łiś miśkąv	će imaś miśką-łiśę miśkąv	će imaś miśką-śe miśkąv	će imaś miśką-deś miśkąv
Tęi To Ta	će ima miśkąv	će miśką-łe miśkąv	će miśką-łeśę miśkąv	će miśką-śeh miśkąv	će miśką-de miśkąv
My	će imamy miśkąv	će imamy miśką-łmy miśkąv	će imamy miśką-łmyśę miśkąv	će imamy miśką-śemy miśkąv	će imamy miśką-demy miśkąv
Vy	će imate miśkąv	će imate miśką-łte miśkąv	će imate miśką-łteśę miśkąv	će imate miśką-śete miśkąv	će imate miśką-dete miśkąv
Ja	će imą miśkąv	će imą miśką-łą miśkąv	će imą miśką-łąśę miśkąv	će imą miśką-śą miśkąv	će imą miśką-dą miśkąv
			congiuntivo		
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-miśką-m	da miśką-ieh	da miśką-yh	da e-ima-m miśkął	da ima-yh miśkął
Ту	da e-miśką-ś	da miśką-ieś	da miśką-yśe	da e-ima-ś miśkął	da ima-yśe miśkął
Tęi To Ta	da e-miśką-t	da miśką-ie	da miśką-yśeh	da e-ima- miśkął	da ima-yśeh miśkął
My	da e-miśką-my	da miśką-iehomy	da miśką-yśemy	da e-ima-my miśkąłi	da ima-yśemy miśkąłi
Vy	da e-miśką-te	da miśką-ieste	da miśką-yśete	da e-ima-te miśkąłi	da ima-yśete miśkąłi
Ja	da e-miśką-	da miśką-ieśą	da miśką-yśą	da e-imą- miśkąłi	da ima-yśą miśkąłi
	condiz		imperativo		nito I
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) miśką-iałeś	(eli) ima-iałeś miśkął	-		
Ту	(eli) miśką-iśłeś	(eli) ima-iśłeś miśkął	e-miśką-ś		
Tęi To Ta	(eli) miśką-iłeś	(eli) ima-iłeś miśkął	e-miśką-t	miśkąć	imeć miśkął
My	(eli) miśką-emyłeś	(eli) ima-emyłeś miśkąłi	e-miśką-my	-	
Vy	(eli) miśką-etełeś	(eli) ima-etełeś miśkąłi	e-miśką-te		
Ja	· ·	(eli) imą-łeś miśkąłi	e-miśką-	1.	
	parti			indio	
	presente	passato	presente	presente	1
		miśką-ł			
		miśką-ła			
	miśką-v	miśką-ło	miśką-ięki	ima-ięki miśkął	
		.,,			
		miśką-łi			
				l	

### La quarta coniugazione: Mović

Alcune particolarità della quarta coniugazione sono:

- Alla terza persona singolare la desinenza è -je e alla terza persona plurale è -je al tempo presente dei modi indicativo, congiuntivo e condizionale, a differenza delle altre coniugazioni, la terza persona singolare congiuntivo aoristo ha desinenza -ete;
- Generalmente si perdono le vocali iotizzate delle desinenze,
   che sfuttano quindi la vocale tematica.
- Alla terza persona singolare nel modo renarrativo non abbiamo primo ausiliare;

			Indicativo		
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	movi-m	movi-łę	movi-łśę	movi-h	movi-dę
Ту	movi-ś	movi-łiś	movi-łiśę	movi-śe	movi-deś
Геі То Та	movi-je	movi-łe	movi-łeśę	movi-śeh	movi-de
Му	movi-my	movi-łme	movi-łmeśę	movi-śem	movi-demy
Vy	movi-te	movi-łte	movi-łteśę	movi-śete	movi-dete
Ja	movi-ję	movi-łą	movi-łąśę	movi-śą	movi-dą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	ima-m movił	ima-łę movił	-	ima-h movił	ima-dę movił
Ту	ima-ś movił	ima-łiś movił	-	ima-śe movił	ima-deś movił
Геі То Та	ima- movił	ima-łe movił	_	ima-śeh movił	ima-de movił
My	ima-my moviłi	ima-łme moviłi	_	i ma-śem moviłi	ima-demy moviłi
Vy	ima-te moviłi	ima-łte moviłi	_	ima-śete moviłi	ima-dete moviłi
Ja	imą- moviłi	ima-łą moviłi	_	ima-śą moviłi	ima-dą moviłi
, u	mų morm	ma iq moviii	renarrativo	ma sq moviii	ma aq movm
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će imam moviv	će imam movi-łę moviv	će imam movi-łśę moviv	će imam movi-h moviv	će imam movi-de moviv
Ty	će imaś moviv	će imaś movi-łiś moviv	će imaś movi-łiśę moviv	će imaś movi-śe moviv	će imaś movi-deś moviv
ei To Ta	će ima moviv	će movi-łe moviv	će movi-łeśę moviv	će movi-śeh moviv	će movi-de moviv
My	će imamy moviv	će imamy movi-łmy moviv	će imamy movi-łmyśę moviv	će imamy movi-śemy moviv	će imamy movi-demy mov
Vy	će imate moviv	će imate movi-łte moviv	će imate movi-łteśę moviv	će imate movi-śete moviv	će imate movi-dete moviv
Ja	će ima moviv	će ima movi-ta moviv	će ima movi-łąśę moviv	će ima movi-śą moviv	će ima movi-da moviv
70	ce imą movi – ą movi – ą movi – ą movi – ą movi – ge imą movi – są movi – ge imą movi – aą movi – ce imą movi – aą movi – ce imą movi – aą movi – ce imą movi – aą movi – a movi – aą movi – aą movi – aą movi – aą movi – a mov				
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da e-movi-m	da movi-eh	da movi-yh	da e-ima-m movił	da ima-yh movił
Ту	da e-movi-ś	da movi-eś	da movi-yśe	da e-ima-ś movił	da ima-yśe movił
, Геі То Та	da e-movi-je	da movi-ete	da movi-yśeh	da e-ima- movił	da ima-yśeh movił
My	da e-movi-my	da movi-ehomy	da movi-yśemy	da e-ima-my moviłi	da ima-yśemy moviłi
Vy	da e-movi-te	da movi-este	da movi-yśete	da e-ima-te moviłi	da ima-yśete moviłi
Ja	da e-movi-ję	da movi-eśą	da movi-yśą	da e-imą- moviti	da ima-yśą moviłi
30		zionale	imperativo	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	nito
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) movi-ałeś	(eli) ima-iałeś movił	-		
	P / * * * * * * * * * * * * * * * * * *	I	1	I	
Tv	(eli) movi-śłeś	(eli) ima-iśłeś movił	e-movi-ś		
Ty ei To Ta	(eli) movi-śłeś	(eli) ima-iśłeś movił	e-movi-ś		
ęi To Ta	(eli) movi-łeś	(eli) ima-iłeś movił	e-movi-je	mović	imeć movił
ęi To Ta My	(eli) movi-łeś (eli) movi-emyłeś	(eli) ima-iłeś movił (eli) ima-emyłeś moviłi	e-movi-je e-movi-my	mović	imeć movił
ei To Ta My Vy	(eli) movi-łeś (eli) movi-emyłeś (eli) movi-etełeś	(eli) ima-iteś movit (eli) ima-emyteś moviti (eli) ima-eteteś moviti	e-movi-je e-movi-my e-movi-te	mović	imeć movił
ęi To Ta My	(eli) movi-teś (eli) movi-emyteś (eli) movi-eteteś (eli) movi-teś	(eli) ima-iłeś movił (eli) ima-emyłeś moviłi (eli) ima-etełeś moviłi (eli) imą-łeś moviłi	e-movi-je e-movi-my e-movi-te e-movi-ję		imeć movił
ei To Ta My Vy	(eli) movi-teś (eli) movi-emyteś (eli) movi-etełeś (eli) movi-teś	(eli) ima-iłeś movił (eli) ima-emyłeś moviłi (eli) ima-etełeś moviłi (eli) imą-łeś moviłi icipio	e-movi-je e-movi-my e-movi-te e-movi-ję	undio	imeć movił
Tęi To Ta My Vy	(eli) movi-teś (eli) movi-emyteś (eli) movi-eteteś (eli) movi-teś	(eli) ima-iłeś movił (eli) ima-emyłeś moviłi (eli) ima-etełeś moviłi (eli) ima-łeś moviłi icipio	e-movi-je e-movi-my e-movi-te e-movi-ję		imeć movił
ei To Ta My Vy	(eli) movi-teś (eli) movi-emyteś (eli) movi-etełeś (eli) movi-teś	(eli) ima-iteś movit (eli) ima-emyteś moviti (eli) ima-eteteś moviti (eli) ima-teś moviti icipio passato movi-t	e-movi-je e-movi-my e-movi-te e-movi-ję	undio	imeć movił
Tęi To Ta My Vy	(eli) movi-teś (eli) movi-emyteś (eli) movi-etełeś (eli) movi-teś	(eli) ima-iteś movit (eli) ima-emyteś moviti (eli) ima-eteteś moviti (eli) ima-teś moviti icipio passato movi-t movi-ta	e-movi-je e-movi-my e-movi-te e-movi-ję	undio	imeć movił
Tęi To Ta My Vy	(eli) movi-teś (eli) movi-emyteś (eli) movi-etełeś (eli) movi-teś	(eli) ima-iteś movit (eli) ima-emyteś moviti (eli) ima-eteteś moviti (eli) ima-teś moviti icipio passato movi-t	e-movi-je e-movi-my e-movi-te e-movi-ję	undio	imeć movił
Tęi To Ta My Vy	(eli) movi-teś (eli) movi-emyteś (eli) movi-eteteś (eli) movi-teś part	(eli) ima-iteś movit (eli) ima-emyteś moviti (eli) ima-eteteś moviti (eli) ima-teś moviti icipio passato movi-t movi-ta	e-movi-je e-movi-my e-movi-te e-movi-je geru presente	presente	imeć movił

### LA CONIUGAZIONE PASSIVA

La **coniugazione passiva** si forma unendo le voci dell'ausiliare **być** al participio passato del verbo, che concorda con il soggetto sia nel genere che nel numero.

La coniugazione passiva è uguale per tutte e quattro le coniugazioni.

### LA CONIUGAZIONE RIFLESSIVA

La coniugazione riflessiva è caratterizzata dai verbi coniugati nei modi finiti, seguiti dal pronome riflessivo accusativo się.

#### Ta koha się

(Lei si ama)

### **VERBI IMPERSONALI**

I **verbi impersonali** sono verbi che non hanno un soggetto, perché esprimono un'azione che non si può riferire a una persona o a una cosa determinata. Solitamente si usano nei modi indefiniti e nei modi finiti alla terza persona.

Palide

(Pioverà)

### **VERBI MODALI**

I **verbi modali** sono verbi che come gli ausiliari, "aiutano" altri verbi: in questo caso essi aggiungono delle informazioni al loro significato di base.

Questi sono tre: muśeć, moźeć, iskać; Questi tre verbi hanno un loro significato autonomo, come negli esempi: az moźe većirjava ti, iskam sledovo.

Possono però anche svolgere funzione di verbi modali e reggere l'infinito di un altro verbo:

- Necessità: Ty muśeś idć (Tu devi andare)
- Possibilità: Ja moźi kupić (Essi possono comprare)
- Volontà: Ta iska mović (Lei vuole parlare)

### VERBI FRASEOLOGICI

I verbi fraseologici, detti anche aspettuali, sono quei verbi come zistać, dŭźvać, vŭrśeć, kynić, poćat ecc. che, in unione con un altro verbo (coniugato all'infinito o al gerundio), definiscono un particolare aspetto dell'azione. Questi verbi si uniscono all'infinito tramite una preposizione o reggono il gerundio, costituendo in entrambi i casi una specie di frase: ecco perché sono chiamati fraseologici. I vari aspetti dell'azione che possiamo descrivere con l'aiuto di un verbo fraseologico sono i seguenti:

- imminenza dell'azione: zistam dla mović
- inizio dell'azione: poćam do mović
- svolgimento dell'azione: zistam movięki
- proseguimento dell'azione: dŭzam do mović
- fine dell'azione: vŭrśem na mović

# VERBI IRREGOLARI

I verbi irregolari sono quei verbi che non seguono la coniugazione cui appartengono.

Spiegarli non è difficile, il problema di questi è che è necessario saperli a memoria: vediamoli in qualche pagina.

### Verbo Idć

			Indicativo		
	presente	passato remoto	aoristo	imperfetto	futuro
Az	idę	iđiłę	iđiłśę	iđih	iđidę
Ту	ideś	iđiliś	iđiłiśę	iđiśe	iđideś
Геі То Та	iđie	iđiłe	iđiłeśę	iđiśeh	iđide
Му	iđiemy	iđiłme	iđiłmeśę	iđiśem	iđidemy
Vy	iđite	iđiłte	iđiłteśę	iđiśete	iđidete
Ja	iđą	iđiłą	iđiłąśę	iđiśą	iđidą
	passato prossimo	trapassato remoto	-	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	s ŭm i deł	byłę ideł	-	byh ideł	będę ideł
Ту	si ideł	byłiś ideł	-	byśe i deł	będeś ideł
Геі То Та	e ideł	byłe ideł	-	byśeh ideł	będe i deł
Му	sme i dełi	byłme i dełi	-	byśem i dełi	będemy idełi
Vy	ste i dełi	byłte i dełi	-	byśete i dełi	będete i dełi
Ja	są idełi	byłą idełi	-	byśą i dełi	będą idełi
			renarrativo		
	passato prossimo	trapassato remoto	aoristo	trapassato prossimo	futuro perfetto
Az	će sŭm idev	će sŭm iđiłę idev	će sŭm iđiłśę idev	će sŭm iđih idev	će sŭm iđidę idev
Ту	će si idev	će si iđiłiś idev	će si iđiliśę idev	će si iđiśe idev	će si iđideś idev
Геі То Та	će e idev	će iđiłe idev	će iđiłeśę idev	će iđiśeh idev	će iđide idev
My	će sme idev	će sme iđiłmy idev	će sme iđiłmyśę idev	će sme iđiśemy idev	će sme iđidemy idev
Vy	će ste idev	će ste iđiłte idev	će ste iđiłteśę idev	će ste iđiśete idev	će ste iđidete idev
Ja	će są idev	će są iđiłą idev	će są iđiłąśę idev	će są iđiśą idev	će są iđidą idev
			congiuntivo		
	presente	aoristo	imperfetto	passato	trapassato
Az	da eidę	da iđieh	da iđiyh	da esŭm ideł	da bęh ideł
Ту	da eideś	da iđieś	da iđiyśe	da esteś ideł	da bęśe ideł
Геі То Та	da eiđe	da iđie	da iđiyśeh	da est ideł	da bęśeh ideł
My	da eiđiemy	da iđiehomy	da iđiyśemy	da esym i dełi	da bęśemy idełi
Vy	da eiđite	da iđieste	da iđiyśete	da eśte idełi	da bęśete i dełi
Ja	da eiđą	da iđieśą	da iđiyśą	da esą idełi	da bęśą idełi
	cond	dizionale	imperativo	ir	nfinito
	presente	passato	presente	presente	passato
Az	(eli) iđiiałeś	(eli) byłiałeś ideł	-		
Ту	(eli) iđiiśłeś	(eli) byłiśłeś ideł	iđi		
Геі То Та	(eli) iđiiłeś	(eli) byłiłeś ideł	iđe	iđć	być i deł
My	(eli) iđiemyłeś	(eli) byłemyłeś idełi	eiđimy	iuc	Syc ruei
Vy	(eli) iđietełeś	(eli) byłetełeś idełi	eiđite		
Ja	(eli) kohąłeś	(eli) byłeś idełi	eiđą		
	pa	rticipio		gerundio	
	presente	passato	presente	presente	
		ideł			
		ideła			
	idev	ideło	ideięki	bięki ideł	
		1	ı ideleki	i pieki idei	i
	idev				